Venerdì 15 dicembre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno, Anno.... L. 16
Semestre .... » 8
Trimestre .... » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno X - N. 51

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea ....
In Cronaca........
In quarta pagina........
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

Un bel Comizio a Roma

Finalmente anche in Italia si comincia ad intendere che la vita pubblica può avere la sua manifestazione impulsiva all'infuori dell'ambito del sonnacchioso legittimismo parlamentare. Ed era tanto più necessario questo intendimento in un paese ove per tradizione il quetismo politico non è scosso se non dalla pubblica opinione e l'azione del governo non è preparatrice di sviluppo ulteriore di civiltà, ma dai fatti compiuti si lascia sospingere. Così è avvenuto che dopo le grida di cento Camere di Commercio e di cento grandi industriali contro il cattivo funzionamento di ciò che è la più necessaria espressione di vivere progredito, la facilità, la rapidità di corrispondere, anche coloro che a questo delicato e sostanziale congegno sono addetti per mandato dello Stato levassero la voce dichiarando che, se le cose vanno male, non è di essi la colpa.

Il funzionario ed il cittadino si sono dati convegno per la protesta in un Comizio a Roma dei più memorabili per serietà e verità di argomenti. Il pubblico non sapeva tutto ed aveva diritto di sapere, il funzionario cui era stato impedito di parlare, svelò ciò che la coscienza sua non poteva tacere senza sembrare complice del tradimento diuturno, costante che si opera dal governo sulla buona fede del contribuente italiano.

Il movimento promosso in gran parte da chi oggi sembra dirigere ogni pensiero politico epuratore e rinnovatore, dal partito socialista, ottenne le adesioni dei partiti affini non solo ma degli opposti in ogni altra questione che non sia quella di un servizio così direttamente interessante ogni individuo pensante.

Perchè nel geloso fatto della corrispondenza epistolare e telegrafica e telefonica scompajono le diversità politiche per dar luogo alla riflessione personale che moltiplicata nella moltitudine dei cittadini assume a sua volta un carattere politico tutto speciale e proprio dei grandi servizi dello Stato che ha il monopolio. Se questa ingente macchina funziona male, il cittadino se ne accorge, ma non sa ove stia il guasto se non si avvicina alle ruote e senta lo stridore disarmonico dello sgangherato roteare, ma il cittadino è tenuto lontano dal congegno conviene dunque che la ruota guasta cigoli forte, ed ecco il primo alzare della voce di un solitario impiegato, messo tosto in punizione, poi quella di un altro, licenziato, poi la proposta plurima di un Comizio che è proibito, poi il Comizio permesso perchè il pubblico anche da lungi aveva compresa la gravità del guasto ed ha dato la mano al funzionario per incoraggiarlo a parlare.

Si vide l'incompetenza del ministro a maneggiare ordigni a lui ignoti, si compreso l'ignoranza dell'alta burocrazia incapace di affrontare le moderne esigenze con soluzioni tecniche, si conchiuse coll'affermare che continuando così i servizi delle poste e dei telegrafi e le nuove dei telefoni, il cittadino avrebbe dovuto scrivere meno lettere, telegrafare meno, telefonare mai.

Soltanto a questa soluzione si verrebbe con uomini incapaci tecnicamente e mentre l'indice migliore della civiltà è quello dato dalla facilità di togliere gli ostacoli, del tempo e dello spazio per corrispondere tra noi, mentre i migliori uomini di Stato dell'antichità e del medio-evo misero ogni cura nel perfezionare in relazione ai mezzi del tempo, i sistemi di corrispondenza, i ministri delle poste in Italia soffiano dalla disperazione vedendo che il nuovo risveglio industriale ed economico, i più acuti bisogni dello spirito d'un cittadino hanno un riflesso nell'aumentata corrispondenza. E nell'altro fanno, onde il pubblico impreca e gli impiegati additano il male che non è in loro, ma in alto nell'ignoranza dei capi. Questo disse il Congresso che fu solenne ordinato, gravido di pensiero quale emanò da discorsi veramente magistrali colla presidenza di un nostro friulano, Guido Podrecca.

Roma, 12 dicembre 1905.

V Policreti.

Fatevi elettori!

Il termine utile per inscriversi nelle liste elettorali sta per scadere.

Fatevi elettori — diciamo a tutti quelli che non lo sono. —

Le inscrizioni si accettano alla Redazione del **PAESE**.

La seduta del Partito Radicale

Ieri si è radunata in Roma la Direzione centrale del Partito Radicale italiano per discutere e deliberare sull'agitazione per il suffragio universale, sul riposo festivo, sull'atteggiamento del Governo di fronte all'organizzazione di classe, sulla deliberazione della Federazione generale italiana degli impiegati civili, e su parecchi altri argomenti d'ordine interno del Partito.

Riunione di deputati socialisti

Si sono ieri riuniti i deputati del gruppo socialista insieme ai membri della direzione del partito.

Dopo lunga discussione hanno approvato un ordine del giorno nel quale, dopo molti considerando, si determina l'azione di propaganda da svolgere nel paese per affermare i concetti del suffragio universale e la linea di condotta da tenere alla Camera.

Gli on. Turati, Montemartini, Berenini e Zerboglio votarono contro perchè nell'ordine del giorno è contenuto un inutile paragrafo antimonarchico.

La riforma tributaria

Circa il progetto di riforme tributarie presentato dall'on. Majorana la *Tribuna* dice che investe tutta la natura dei tributi locali e che ha criteri largamente liberali pur tenendo conto delle condizioni economiche dei comuni, che sono tanto diverse.

L'assassinio di Taurisano

La responsabilità dei carabinieri

Come ieri abbiamo detto secondo il rapporto delle autorità locali sul sanguinoso conflitto di Taurisano, il brigadiere dei carabinieri Carone, appena comparso coi militi sul portone del Municipio, senza esortazioni, e senza squilli, sparò senz'altro.

Lo stesso delegato che non trovavasi in quel momento fra i carabinieri e che accorreva verso loro gridando: «Carabinieri smettete il fuoco», si ebbe una palla che gli perforò l'abito ed il portafoglio.

Notizie in fascio

Una bisca a Piacenza — E' stata scoperta una bisca formata da imbroglioni e bari.

Un giovanotto, sere sono, perdette 4000 lire; un ufficiale dell'esercito ne perdette 7000 e poi 30,000 quand'ecco, essendo sorti dissidi per la divisione del bottino fra i tenitori della bisca e gli adescatori ed adescatrici alla medesima, scoprirsi il gioco con relativa denuncia, sembra alla procura del Re.

Gli impresari — diremo così — si erano divise le attribuzioni: chi era incaricato di scovare la preda, chi di mettersi alle calcagna, chi di attirarla, chi di dirigere il giuoco in modo da compiere il baro.

Pare che speciali mazzi di carte fossero stati acquistati a Milano. In conseguenza, per quanto un po' indiretta della faccenda, furono espulsi dal Casino di lettura tre soci .... ed i biscazzieri sono tutti in fuga.

Un brigante.... governatore. — Le autorità marocchine riconoscono ora che, malgrado le promesse del sultano, è impossibile arrestare e punire i briganti che hanno catturato gli ufficiali inglesi nell'ottobre scorso.

La famiglia di Valiente è più potente che mai e il Maghzen accetta ora il suo capo come governatore del distretto in cui abita.

Una battaglia in un serraglio. — In un serraglio di Belfast è avvenuta ieri l'altro una furiosa e terribile lotta fra leoni.

In due gabbie contigue erano rinchiusi, da una parte un leone e una leonessa insieme, e nell'altra il famoso leone Duko, che si afferma essere il più grande leone che sia mai esistito.

Il Duko era stato separato in questi giorni dal suo compagno di gabbia, e fu appunto per ritrovare il perduto compagno, che egli con uno sforzo prodigioso infranse la tramezza che li divideva, e si precipitò sulle altre due belve.

Avvenne allora una terribile scena, una lotta furiosa fra le bestie feroci, lotta che gli inservienti furono impotenti a far cessare, e la battaglia non finì se non quando Duko ebbe ucciso entrambi gli avversari.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Cronache Provinciali

MEMENTO

Ricordiamo che soltanto gli abbonati che ci invieranno l'importo di L. 16.— (sedici) avranno diritto al dono della splendida Rivista mensile «*Varietas*».

Sacile

Scuola Popolare

Dopo la conferenza dell'onorevole Caratti, domenica scorsa aprì i corsi delle lezioni il sig. Vitali Vitichindo con un discorso su Gabriele d'Annunzio, un discorso che noi non sappiamo se abbia più pregio di critica o di lirica ma che certamente fu soggestivo e profondo più di ogni nostra speranza.

Presentato con parole affettuosamente buone e lusinghiere dal presidente sig. Camilliotti Giacomo, il sig. Vitali prese la parola dicendo degli intendimenti e delle speranze che si ripromette una scuola popolare, ricordando il monito Carducciano che «scienza» che «sapere» è libertà.

Notò le difficoltà che si presentano per la diffusione dei più elementari principi dell'arte, e per la propaganda dei lavori nuovi; argomentandone che è dovere delle scuole popolari e delle cattedre ambulanti di insegnare, di diffondere, di propagare l'arte contemporanea.

Ed entrò così a parlare di Gabriele d'Annunzio limitandosi ad esaminare l'artista forte e civile sia che ritorni alle pure forme della poesia classica italiana come nella «Canzone in morte di Verdi», sia che riesciti il verso eroico dell'antica canzone di gesta come nella «Notte di Caprera».

Guardando tutta l'opera dannunziana disse: «voi vi trovate una ascensione continua, pare che la verità prenda piede nell'anima del poeta giorno per giorno; ma non vi cercate una linea di condotta generale, non domandate a Gabriele d'Annunzio una missione sociale qualsiasi per la sua arte, difficilmente vi ritrovereste anche una chiara missione artistica».

Osservò come Gabriele d'Annunzio sia un impressionista più che un creatore anche quando considerata la creazione nel campo solo delle idee e delle immagini.

Contemplando l'opera del d'Annunzio in ogni sua manifestazione — aggiungeva il Vitali — noi non troviamo che cosa ci ha dato di nuovo, un'immagine che nessuno ci abbia mai portato nel campo dell'arte; non ci appare la creazione vera che è il prodotto primo della genialità.

Tutto ciò che è stato foggiato dal suo pensiero ha un'eco in infinite produzioni artistiche, egli ha dato veste nuova e smagliante a concezioni che ci erano già note, ma che noi a stento riconosciamo così avvolte nell'incantesimo della sua musica.

Perchè egli è sopratutto grande per il prestigio della forma; tutte le idee, le sensazioni, i sentimenti suoi acquistano sapore nuovo nella semplice purità del suo stile, la sua parola ha una dolcezza, una musicalità tutt'affatto diversa da quella che si riscontra nelle altre forme letterarie d'oggigiorno, dimodochè egli si è andato formando una genialità tutta sua propria che se non si afferma per una importanza veramente originale, s'impone per la vigoria e la finezza dell'analisi, la soavità delle immagini, la maestosità epica dell'episodio.

Disse lungamente delle produzioni drammatiche di Gabriele D'Annunzio mettendo in rilievo quello che l'artista ci ha dato, quello che l'artista ci promette e quello di più che noi gli domandiamo.

Parlò quindi della poesia eroica e in ispecie della Canzone di Garibaldi diffondendosi in lodi sincere e in critiche serrate, citando qua e là dei brani, illuminando degli episodi.

In complesso la conferenza ne uscì serenamente nitida e geniale e meritò gli applausi coi quali furono accolte le ultime parole.

Il sig. Vitali concludeva domandandosi se della produzione dannunziana fosse possibile dare una definizione.

E la definizione la ritrovava nell'opera stessa del maestro là appunto dove egli canta la «morte di un distruttore»

A noi resta il piacere di risentirlo e lo ringraziamo del lavoro che spontaneamente dà per la nostra istruzione popolare.

Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina

"CADORE" musica di DOMENICO MONTICO libretto di EMILIO NARDINI

(Impressioni ed appunti)

I nostri lettori hanno saputo del pieno successo che la nuova opera del nostro valente e modesto Domenico Montico ha riportato al teatro Verdi di Padova. Ed ora, spenta l'ultima eco degli applausi che ogni sera salutarono il Maestro, tiriamo la somma.... non finanziariamente, s'intende, chè per questo ci si dovrebbe rivolgere a Nane Zancagna e chiedergli il *bordereau* delle serate, ma musicalmente. Il totale — per continuare la metafora — è più che soddisfacente: le cronache delle rappresentazioni direbbero che queste, cominciate, riguardo agli applausi, con un *andante stretto*, continuarono con un vigoroso *crescendo*, e arrivarono ad un *finale* addirittura entusiastico, in tono gioiosamente *maggiore*.

Con quest'opera, che piace e per la bontà del libretto — ricco di versi bellissimi e di poetiche scene dovute al gusto artistico dell'avv. Emilio Nardini — e per la spontaneità e la vivacità della musica, Domenico Montico ha combattuto una grande battaglia, contro la diffidenza di un pubblico apatico, quale è quello padovano, superando mille difficoltà, dettando pagine musicali ricche di melodia, ottimamente istrumentate: ed ha vinto, riportando un successo pieno, indiscutibile, non ostante l'esecuzione, rovinata da un tenore impossibile e da cantanti certamente insufficienti per le scene del *Verdi*.

La musica ha seguito fedelmente il libretto ed ha comentato con dolcissimi motivi i versi d'amore; ha tratto dagli ottoni e da tutta l'orchestra eroici motivi di guerra; ha descritto magnificamente la notte di Natale, il silenzio susseguente alla battaglia, la caduta di Brondolo: il librettista e il musicista, in altre parole, si sono compresi ed hanno dato un lavoro che è certamente un'opera d'arte e commuove e *fa sentire* il pubblico.

E' stata così lietamente, coronata la viva attesa di quanti conoscono Domenico Montico e dalle sue produzioni musicali compresero, che c'era molto da sperare dalla sua genialità per lavori di maggior mole, che uscissero dalla ristretta cerchia dei nostri confini e portassero il suo nome sulle ali della Fama.

***

Nel primo atto, dopo poche battute d'introduzione, un dolcissimo motivo pastorale accarezza l'orecchio e ci prepara al comento orchestrale che il Maestro fa ai ricordi del romantico capitano Kraus. Bella, specialmente la frase finale:

> Fuori il silenzio della notte santa
> rompe un suon di campane....

La musica non presenta poi altri punti notevoli — tranne un delicato motivo melodico accennante alla fidanzata di Guido Vecellio, a Maria Larice — fino all'arrivo dei soldati austriaci, malconci, guidati dal sergente Friedrich, zoppicante.

Notevole il motivo che li accoglie, originale e appropriato alla situazione; mentre invece l'accompagnamento orchestrale al coro lontano

> Fratelli d' Italia
> L' Italia s'è desta

se è ammirabile per la sapienza contrappuntistica dell'autore, non soddisfa per la bellezza della linea melodica che, a mio avviso, pecca un po' di volgarità. Un suono di campane, con uno spunto pastorale, nell'orchestra, di ottimo effetto, chiama alla messa di Natale, di cui giungono al di fuori della chiesa il suono dell'organo e le voci dei cori, di fattura semplice ma graziosa e indovinata. Maria Larice attende il suo caro; frattanto ella accompagna alla messa santa una bambina, cui rivolge queste parole, accompagnate da un bellissimo *crescendo*

> Va, mia piccina, va; t' unisci al coro
> degli angioletti e canta
> l' inno soave della notte santa.
> Prega per lui, per loro
> che sfidano i perigli ed hanno in core
> l'amor di patria, il più superbo amore!

Le parole d'amore che, alla venuta di Guido, prorompono dal petto dei due innamorati sono accompagnate da una melodia che si svolge bella e spontanea ed è sorretta da una buona istrumentazione.

Poi, a traverso varii recitativi, si arriva al finale, maestoso e sonoro.

***

L'atto secondo — il meno bello, e dal lato della musica e dal lato del libretto, che talora langue in episodii non necessarii — ricorda l'aurora di libertà che era spuntata nel 1848.

Cori festosi aprono l'atto, terminanti in un motivo di *walzer* che, se è di maniera semplice e carina, non si addice però alla dignità di un'opera d'arte. Ricordo a questo proposito che un giovane maestro francese, il Dupont, per evitare la forma di ballabile nelle strofe corali, ha cominciato la seconda parte della *Cabrera* con un tempo di cinque quarti, assai ritmico ma non ballabile. Notevole — ritornando al *Cadore* — il racconto di Guido, racconto che ricorda l'ignavia e poi la riscossa di Venezia, e che veniva apprezzato non ostante la deficienza di mezzi vocali dell'interprete.

Un'altra digressione: noto per incidenza che il Prefetto di Padova, in omaggio alla Triplice, ha fatto modificare certi punti del racconto su nominato.

Quindi, l'aquila *aborrita* è divenuta un'innocua aquila *nemica*; e il verso

> pendea l'infamia in drappi gialli e neri

si è risolto in quest'altro, che non offende la nostra alleata,

> pendean de l'Austria i drappi gialli e neri

E così l'Italia è ancora salva dall'invasione straniera; e i miei lettori possono rendere ampie grazie a chi ha scongiurato un così grave pericolo..., modificando due parole!

Pardon della digressione, e ritorniamo all'atto secondo.

La campana dell'Arengo chiama a raccolta i rappresentanti della comunità cadorina; e il popolo, commosso al suono della campana che da lungo taceva, saluta festante la sua bronzea voce. Questo coro fugato è di una fattura sorprendente e mette in rilievo tutte le doti musicali del Montico, che non conosce difficoltà veruna nel costruire un edificio melodico su un piano molto complesso. L'atto termina con l'inno di Verdi su parole del Berchet:

> Voi chiusi nei borghi, voi sparsi alla villa
> udite le trombe, sentite la squilla
> che all'armi vi chiama dal vostro Comun.

***

A Rindimera. Nel preludio orchestrale la musica descrive la notte susseguente ad uno scontro tra Austriaci e Cadorini. Questo brano sarebbe di fattura veramente squisita se ci *fosse* una maggior proporzione tra il motivo accennante alla battaglia e la descrizione della calma notturna della valle. Però quest'ultima parte, con un motivo affidato ai corni inglesi su un ondulato accompagnamento dei violini in *sordina*, è veramente bella e si impone al gusto più raffinato.

Maria viene tra i morti, in cerca del suo Guido; di ottimo effetto l'arioso

> Pace a voi,
> poveri estinti, pace!

che venne qualche volta bissato e che sarebbe maggiormente piaciuto se le doti artistiche della cantante *fossero* state maggiori.

La musica continua comentando le parole di Maria e del Capitano Kraus, che essa ha trovato tra i feriti, con notevoli punti inspirati, non stancando mai l'attenzione, quantunque il duetto sia molto lungo. Ad un tratto Maria ode chiamare il suo Guido: felice, ella abbandona Kraus e corre sul luogo dove si trova il suo fidanzato, mentre il capitano boemo, sguainata la spada, la spezza e grida

> Gloria, o eroi!

***

L'atto quarto, cupo, mestissimo, rappresenta la caduta di Brondolo e la morte di Maria: è la fine delle illusioni degli eroi cadorini e del sogno d'amore di Guido. Sopra un motivo tenue, doloroso, continuo, si innestano i varii *leit-motifs* degli altri atti, richiamati da Maria che, in delirio, attende la morte su un letto da campo.

E la morte viene, insieme con l'irrompere degli austriaci nel sotterraneo.

L'atto si chiude così, dolorosamente.

***

Dell'opera in generale ho detto prima: essa piace per la spontaneità dei motivi, per la bontà dell'istrumentazione; e, tolte alcune mende, come quelle rilevate nel secondo atto e un certo manierismo uniforme nei recitativi, deve certamente essere considerata un'opera d'arte che penetra con le sue melodie nell'animo del pubblico e lo scuote e lo fa vibrare all'unissono col sentimenti dei protagonisti.

Il fatto stesso che, non ostante l'esecuzione non sullodata, il teatro *Verdi* fu affollato quasi ogni sera e il successo fu spontaneo, pieno, basterebbe a convincere della bontà dell'opera, ed è suffi-

[illegible] titolo di presentazione per sue [illegible] maggiori. [illegible] una nuova edizione [illegible] e corretta per quanto riguarda [illegible] Udine [illegible] all'[illegible] corrisponda [illegible]

Antonio Pozzo.

Cronache Provinciali

Gemona

Consiglio Comunale

14 dic. — Come vi fu annunciato, oggi alle ore 14 e mezza si riunì il nostro Consiglio Comunale.

Il Sindaco dà comunicazione della nota con la quale il Prefetto autorizza l'esazione del dazio consumo per appalto a trattativa privata, imponendo la licitazione privata per le dieci ditte concorrenti.

La Giunta per evitare ritardi si assoggettò all'imposizione del Prefetto, rimangiandosi la precedente delibera consigliare e fissando per domenica 17 corrente la licitazione privata.

Fedrigo Peressutti si asterrà dall'approvare la delibera della Giunta e ciò anche perchè vi è una confusione di capitolati che potrebbero essere impugnati dall'appaltatore cagionando di certo una diminuzione del dato d'appalto.

Nais (min.) si asterrà per le stesse ragioni. Osserva inoltre che il nuovo capitolato vincolò l'appaltatore a vantaggio dei macellai con la nuova tariffa sui vitelli, ma non tutelò gl'interessi degli osti ai quali la Ditta Grassmal ricava degli abbonti del 2 per cento per la fascia (*applausi*).

Dopo brevi spiegazioni del Sindaco ribattute dal consigliere *Nais*, l'assessore *Peressutti Fedrigo* biasima l'operato della Giunta affermando che se fosse stato presente a quella seduta avrebbe dato voto contrario.

Nais propone un emendamento allo scopo di favorire anche gli osti o di ritornare al capitolato vecchio. Messo ai voti non viene approvato; si approva invece la proposta della Giunta.

E così la calata di.. *braghe* di fronte all'imposizione prefettizia fu completa!

Quanta dignità!

Nomine

Si passa quindi all'oggetto II. Nomina di un assessore supplente. Benchè la giunta avesse preparate le schede in modo che la funzione del consigliere si riducesse a quella di un semplice.. automatico per votare, pure il candidato assessore Baldissera Giuseppe non riesce ad avere la maggioranza onde su proposta del Peressutti si rimanda la nomina ad altra seduta... per meglio intendersi.

La stessa scenetta si ripete sulla nomina di un membro della Congregazione di carità in sostituzione del dimissionario Falomo. Il candidato della Giunta è l'avv. *Piemonte*, ma il Consiglio non ne vuol sapere! Perissutti, meravigliato si adira, chiama a raccolta gli amici; i più teneri di cuore cedono in modo che l'avv. Piemonte riesce con voti 9.

Vennero in seguito nominati i signori Disetti Edoardo, Gurisatti G. B., Giacomo Falomo, Pittini Giacomo, Del Bianco G., Gollino Antonio, Zozzoli G. B. e Stroili Leonardo membri effettivi della Commissione per la tassa di famiglia e i sigg. Brollo Giacomo e E ia Francesco supplenti.

Per tassa esercizio: Disetti E., Pittini Giacomo, Gurisatti G. B., Del Bianco G., Raffaelli Ugo, effettiv.; Fantoni Guido Baldissera G., supplenti.

Per le vetture pubbliche: Pittini Giuseppe fu Dom. e Pasquali Giovanni.

Per gli studi: Stroili Leonardo, Zozzoli G. B., Delotti Liberale, Cragnolini Gina, Cecconi Ester.

Per la scuola d'arte: Iseppi Gio Batta, Baldissera cav. don Valentino, Zozzoli Gio. Batta.

Viene in seguito approvata la concessione del combustibile del Ledis ai comunisti, vengono ratificati storni e la delibera relativa alla cauzione Ant. Lepore.

Una questione scottante

E così si arriva al numero 12 relativo alla ratifica della deliberazione della Giunta sulla fornitura della cancelleria e quaderni a tutti gli alunni delle scuole elementari.

Fedrigo Perissutti autore della innovazione spiega i motivi che la suggerirono e afferma che se il Comune non dà ai poveri i libri di testo come prima, questi sono forniti dal Patronato scolastico al quale il Comune passa 300 lire.

Iseppi si meraviglia della deliberazione della Giunta tendente a favorire i ricchi anzichè i *poveri*. Quanto poi alla fornitura afferma che il Comune non dev'essere uno speculatore e che per un misero centinaio di lire non doveva danneggiare i quattro librai cittadini, che pagano le tasse al Comune.

Palese naturalmente appoggia Perissutti spropositando e confondendo ebrei con samaritani.

Nais rimprovera la cosa [illegible] zato della Giunta e si dilunga a dimostrare l'inopportunità di quella deliberazione e lo fa in un modo così stringente da costringere l'assessore Perissutti a domandare un personale voto di fiducia per appalto comunale.

Iseppi vuole inserito a verbale che rimarca [illegible] la deliberazione della Giunta non potendo essa deliberare una spesa facoltativa.

La discussione continua vivacissima specie fra Nais e Palese, che seguita a spropositare parlando di democrazia; finalmente, dopo un fervorino di Peressutti il consiglio approva.

La lite Celotti contro Comune

Peressutti fa l'istoriato di questa faccenda, spiega la necessità di difendere gli interessi del Comune e dà la causa per vinta.

E' noto che i fratelli Celotti volendo usufruire dell'illuminazione elettrica col mezzo della ditta Morganti e C.o domandarono al Sindaco il permesso di attraversare con fili delle vie pubbliche. *Venti giorni dopo* il Sindaco rispose che la Giunta aveva incaricato un ingegnere per lo studio.

Era evidente che si voleva tirarla in lungo e perciò i F.lli Celotti mossero causa al Comune.

Mi manca il tempo di darvi minuta relazione su questo punto che suscitò un vero putiferio o specie fra Iseppi, Perissutti, Nais e Palese quest'ultimo divenuto paladino della dignità del Comune.

Si finì col ratificare l'operato della Giunta autorizzandola a trattare con i Celotti per un accomodamento amichevole tanto più che il Comune ha già aderito alla domanda della ditta Morganti.

In seduta privata si approvarono le solite gratificazioni.

Per l'insegnamento del disegno

Fu diramata la seguente circolare:

Egregio Collega,

Per dare un maggiore e razionale sviluppo all'insegnamento del disegno tecnologico applicato alle varie industrie della nostra Provincia, i sottoscritti hanno stabilito d'indire una riunione, nel giorno 6 gennaio del p. v. anno, alle ore 10 ant. a S. Daniele (nella sala della Società Operaia di M. S. gentilmente concessa) fra gli insegnanti delle Scuole professionali di arti ed industrie.

Inoltre, scopo di detta riunione sarà quello di trattare i mezzi con cui migliorare economicamente gl'interessi della nostra classe, pur troppo tanto dimenticata, ed il che si potrà ottenere con l'appoggio morale da parte dei Comuni, della Provincia e dello Stato

E' vivissima fiducia che la S. V. dati gli scopi della riunione, voglia parteciparvi e caldamente La si prega di mandare un cenno di adesione, possibilmente entro il corrente mese.

Dev.mi

De Luigi prof. Attilio, Direttore della Scuola d'Arte di Gemona — Pischiutti Giuseppe Insegnante Plastica in Gemona — Rizzi Secondo Armano, per la Scuola di disegno in Buia — Giacinto Gattoli, insegnante nella Scuola di Disegno in S. Daniele.

N. B. — Per le adesioni, informazioni e schiarimenti in merito a quanto sopra, rivolgersi al signor Gattoli Giacinto, insegnante di disegno in S. Daniele.

Elenco delle Scuole invitate alla riunione del 6 gennaio 1906 in S. Daniele: Ampezzo, Buia, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Maniago, Moggio, Nimis, Osoppo, Palmanova, Paluzza, Pinzano al Tagliamento, Pontebba, Pordenone, Prato Carnico, Sacile, Sutrio, Spilimbergo, S. Daniele, S. Giorgio di Nogaro, S. Pietro al Natisone, S. Vito al Tagliamento, Tarcento, Tricesimo, Tolmezzo, Treppo Carnico, Udine, Venzone, Vito d'Asio (Pielungo).

N. B. Se qualche *collega* conoscesse altre Scuole, qui ommesse, è pregato ad estenderne l'invito.

Ampezzo

Le elezioni amministrative

14. La Giunta municipale ha pubblicato il manifesto annunciante le elezioni parziali amministrative in questo Comune per il giorno 31 corrente.

Nulla di nuovo ancor sulla prossima lotta elettorale ad eccezione d'un avviso della locale sezione socialista, la quale invita per domenica p. v. i soci ad una riunione per pronunciarsi sulla tattica che si dovrà tenere di fronte all'attuale movimento elettorale.

Venzone

La fiera di Santa Lucia

14. — Favorita da una magnifica giornata, ieri ebbe luogo la fiera tradizionale di Santa Lucia.

Tutti credevano che dato il bel tempo, vi fosse uno straordinario concorso di forestieri, ma invece (e questo lo sento dire in generale dagli esercenti) gli affari sono stati magri per tutti.

Questo è un indizio, dirò quasi un termometro, per poter affermare che [illegible] volgono [illegible] operai che vanno all'estero al lavoro [illegible] ritornano con quel tanto che basta a soddisfare gl'impegni contratti durante l'estate ed a vivere nella stagione invernale.

La giornata d'ieri ne è la prova più lampante.

Tarcento

I gravi fatti di Segnacco

14 [illegible] cittadini e quelli di Venezia hanno parlato nei giorni passati di *gravi fatti* che sarebbero succeduti a Segnacco addì 8 corr. in occasione della sagra della Madonna, e specialmente di un fattaccio — violazione di domicilio e adulterio — in cui sarebbero coinvolti un vice brigadiere ed un carabiniere di Tarcento.

Io ancora non ve ne dissi nulla perchè non mi constava della colpevolezza dei due accusati, e, fino a prova contraria voleva rispettata la loro onorabilità di pubblici funzionari.

Ora però, in seguito ad informazioni accuratamente assunte, credo di poter affermare che quel *fattaccio* non esiste che nella mente di qualche squilibrato che, così per passatempo, ha creduto di divulgare la notizia ai quattro venti.

Consta che l'inchiesta avviata contro di loro dalle competenti autorità è riuscita ai medesimi favorevole, e che molto probabilmente la querela contro essi intentata dovrà cadere, per assoluta mancanza di seri indizi a carico dei querelati.

E allora che cosa accadrà? E' quanto staremo a vedere.

[illegible] i danni dei due poveri [illegible] sembra [illegible] calunniati!

Maniago

Elezioni provinciali

La candidatura a consigliere provinciale dell'avv. Mario Marchi venne ufficialmente proclamata da buon nerbo di elettori. Il giovane e valente avvocato, seguendo le orme e le tradizioni del sempre ricordato e compianto genitore cav. avv. Alfonso, si presenta con serietà di propositi ai propri elettori dando le massime garanzie per il trionfo delle idee che mirano al miglioramento ed al progresso di queste popolazioni, le quali appoggian lo con sinceri e numerosi voti il suo nome non solo obbediscono ad un impulso spontaneo di simpatia ma si svincolano dal legame di tradizioni non più consentanee al progresso dei tempi ed acquistano la intera coscienza e libertà di azione.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

Una smentita

Dal Signor prof. Manzini riceviamo:

Ai signori del *Paese*,

Col vostro articolo di ieri *Il professore* voi tornate alla carica contro di me, che ebbi il solo torto d'esservi stato amico personale e politico, devoto e fedele nella buona e nella cattiva fortuna.

Ora io vi dico che uno di voi ha mentito scientemente e sfacciatamente, in *tutto* quello che afferma nel suddetto articolo; e *sfido lui e voi a provare il contrario.*

Se non lo farete, ogni persona che non sia con voi legata da interessi prevalenti all'onestà, vi dovrà qualificare per quel che valete.

V. Manzini

Udine, 15 XII 1905.

Ringrazio il sig. prof. Vincenzo Manzini per le benevoli parole che mi rivolge accompagnando la rettifica più sopra pubblicata, ma per la verità devo dichiarare che io stesso ho sentito il prof. Manzini la sera del 13 dicembre alle dodici pom. circa nella bottiglieria Parma dire le cose che egli smentisce così categoricamente di aver dette.

Giuseppe Giusti

direttore del «Paese».

LA MACCHIAVELLICA DEI "REIETTI,, ed il «Lavoratore Friulano»

E' un lavoro non da ago di ricamo ma di succhiello che quegli «sbandati» van facendo per mettere i socialisti del *Lavoratore* in beghe tra loro e in beghe con noi.

La cosa è così goffa nella sua malignità e suppone una stolidità in coloro che non dovrebbero accorgersi di tanta astuzia, che non meriterebbe rilievo. Ma ieri quei macchiavelli da retrobottega hanno detto che un amico nostro avrebbe fatto delle espressioni gravi a carico del *Lavoratore friulano*, dicendolo nientemeno che *sussidiato dalla questura.*

Sappiamo che un tale il quale ora fa parte della compagnia ha detto la medesima cosa *comunicando con più persone.*

Il nostro amico non si è finora curato di lui; ma preghiamo adesso il *giornale degli "sbandati,,* cioè il *Friuli*, di stampare il nome di quel nostro amico cui egli ieri allude e che avrebbe fatto a carico del *Lavoratore friulano* la grave accusa.

L'influenza del forno municipale

Ieri demmo i prezzi del pane praticati dal forno municipale.

Oggi non possiamo non rilevare come dalla mercuriale pubblicata testè dal Comune risulta che su 28 fornai, ben 20 diminuirono il prezzo dall'ultimo accertamento.

Qualora poi si pensi che dall'ultimo accertamento ad oggi il prezzo del frumento è sensibilmente aumentato, sì che difficilmente lo si trova più alto d'adesso, risulta chiaro il beneficio che tale istituzione porta alla cittadinanza.

Concordato

Proposta di accordato. I creditori della fallita ditta Giuseppe Volpe di Tarcento sono convocati pel 28 corrente per versare sulla proposta del concordato al 50 p. 0/0 entro un mese colla garanzia dei Sig. Brolli Emilio e Volpe sigl.

OGGI

uscirà il Volume di Natale della **Varietas,** rivista mensile illustrata diretta da G. Antona-Traversi.

Questo volume eccezionale di Natale consta di **140 pagine** con ricchezza di testo ed illustrato da 190 fotoincisioni, con un bellissimo **calendario a colori pel 1906.**

Ricordiamo la cosa ai nostri abbonati per avvertirli che **soltanto** quelli che ci manderanno entro il **31 dicembre 1905** l'importo di L. **16** (sedici) avranno diritto anche a questo numero di dicembre.

E' necessario quindi che gli amici abbonati sollecitino l'invio di detto importo per evitare ritardi nella spedizione di questo splendido dono che noi offriamo loro gratuitamente.

Per l'epistolario di Giuseppe Garibaldi

Il professore Mazzatinti condirettore dell'*Archivio Storico del Risorgimento Umbro* e ben noto illustratore di memorie patrie sta attendendo alla pubblicazione dell'*Epistolario* di Giuseppe Garibaldi, non essendo la raccolta fatta dallo Ximenes, esente da troppe lacune nè condotta con criteri tali da soddisfare alle esigenze di un buon metodo storico critico.

Perchè l'opera riesca quanto più è possibile completa, si fa caldo appello alle associazioni ed ai privati possessori d'*autografi della regione friulana* di volere trasmettere direttamente copia delle lettere di mano del generale, al prof. Felice Momigliano presso la Biblioteca civica, che si è assunto volonterosamente l'incarico di collezionarle e passarle all'editore.

Accademia di Udine

La seduta, che doveva aver luogo stassera, si terrà invece venerdì 22 alle ore 20.

UN NUOVO RICOVERO ALPINO a Sella Nevea

Un gruppo di soci della Società Alpina friulana ha diramato una circolare ai colleghi e a tutti gli alpinisti proponendo loro l'attuazione del vagheggiato progetto della costruzione di un ricovero sul Nevea.

Alla circolare è unita una scheda di sottoscrizione pel concorso nella spesa.

Il cav. Rodolfo Burghart, direttore delle Guide e dei Ricoveri della S. A. F. è incaricato di raccogliere le schede.

Dal Bollettino Giudiziario

togliamo che Bianco, aggiunto giudiziario al Tribunale di Tolmezzo è tramutato alla Procura di Venezia.

La Sala, vice pretore a Tolmezzo, è nominato aggiunto giudiziario al Tribunale di Pistoia, a surrogarlo è chiamato Minesso, uditore vice pretore a Valdobbiadene.

CLUB UNIONE UN CONCERTO

Questa sera, al Club Unione avrà luogo un concerto del «Paper Streich — Quartett» composto dei professori G. Herold (I. violino) G. Broz (II violino) O. Varza (viola) ed M. Skvor violoncello).

Sarà svolto il seguente programma:

Beethoven — Quartetto in *la* maggiore op. 18 — a) allegro molto, quasi presto.

Dvorak — Quartetto in fa — a) allegro ma non troppo — b) lento — c) molto vivace — d) vivace ma non troppo.

Schubert — Quartetto in re minore — a) allegro b) andante con moto — c) scherzo, allegro molto — d) presto.

Fra una cronaca e l'altra

Reminiscenze di un corrispondente militare

Il principe dei corrispondenti di guerra, Archibald Forbes, ha pubblicato le reminiscenze della sua agitata e brillante carriera. Da questo interessantissimo libro togliamo due interessanti episodi della guerra del 1870-71.

Fu la guerra franco-prussiana del 1870 che portò una rivoluzione nei metodi delle corrispondenze militari, militar., sebbene a Saarbrücken, nei primi giorni di quella immensa lotta, non si intravedessero ancora i nuovi orizzonti che si dovevano schiudere a a chi veniva onorato di tali missioni. Nondimeno, se a Saarbrücken i corrispondenti si trovavano molto indietro per questo rispetto, capitarono loro dei casi nei quali il comico e il tragico si intrecciavano in modo assai curioso. A due miglia di distanza dalla piccola città si trovava un intero corpo d'armata francese che poteva un qualche giorno rovesciarsi su Saarbrücken e sulla sua piccola guarnigione composta di un battaglione di fanteria e di tre squadroni di ulani. Noi abitavamo, in pochissimi, in un albergo del sobborgh., pronti a ogni evento; ora, a questo albergo giunse una mattina una ragazza tedesca, che sapemmo essere la fidanzata di un sergente, venuta per dire addio all'amante prima che si incominciasse a combattere e che egli dovesse partire per non tornare, forse, mai più. Alcuni dei più briosi fra i compagni concepirono l'idea di maritare i due giovani prima che avvenisse la separazione, ed ambedue se ne mostrarono lietissimi. L'ufficiale sotto il quale si trovava il fidanzato diede il suo consenso, alla condizione, peraltro, che appena fosse suonato l'allarme, questi avrebbe raggiunta la sua compagnia senza un istante di indugio.

Tutto era pronto, e il sacerdote si accingeva ad unire in santo nodo la coppia, quando il suono di una tromba ruppe di un tratto il silenzio. Era l'allarme! Lo sposo abbracciò in fretta la fanciulla, indossò armi e bagagli, e volò al *luogo di riunione. Dopo dieci minuti* il combattimento era animatissimo: i Francesi avevano occupate le alture che dominavano la città, battendo questa colle artiglierie e colla mitraglia, e il nostro albergo, che si trovava sulla linea del fuoco, divenne una res denza tutt'altro che piacevole. La ragazza fu condotta nella cantina, e noi stemmo ad aspettare gli eventi. Ma una granata penetrò in cucina e scoppiò dentro il fornello del focolare mandando all'aria la colazione che era preparata per la coppia, e che stava tuttora in caldo; comprendemmo allora che cominciava a far troppo caldo davvero, e mettemmo in opera tutta la nostra strategia per effettuare la ritirata.

Pochi giorni dopo, fu combattuta nelle vicinanze un'altra sanguinosa battaglia, alla quale il reggimento del nostro fidanzato prese una parte attivissima, e il dì appresso io vagavo per il campo aiutando a *soccorrere i feriti*. Mentre osservavo, rabbrividendo, le facce dei cadaveri, scorsi a un tratto quella del povero giovanotto il cui corpo era rimasto come seduto, e appoggiato a un tronco d'albero. Una palla gli aveva attraversata la gola e lo aveva freddato.

* * *

Forse l'episodio che ci fece la maggiore impressione durante la lotta colossale del 1870 fu il punto culminante della battaglia di Gravelotte che potè dirsi eminentemente drammatico. Dal mezzogiorno fino al tramonto, non cessò mai il rombo del cannone e della fucileria. Il profondo burrone della Mance fra Gravelotte e St. Hubert era un vero pandemonio dove si amalgamavano e si agitavano incomposte grandi masse di soldati tedeschi esposti al fuoco delle batterie francesi, lacerati dalle mitragliatrici, e sbalorditi ed esterrefatti dal vedersi costretti a scegliere inevitabilmente *fra la morte e il disonore*. Essi facevano ripetutamente sforzi sovrumani per uscire dal burrone e prender possesso dell'altipiano; ma sempre una grandine di piombo li ributtava indietro. Quella lunga giornata estiva stava ormai per terminare, e l'esito della battaglia era ancora incerto, quando l'ultima riserva tedesca — il secondo corpo d'armata — giunse di corsa in prossimità dell'orlo di quell'abisso infernale. Al livido bagliore del villaggio che bruciava, il Re di Prussia stava sul margine della via e salutava i suoi prodi soldati della Pomerania, mentre essi passavano vicino a lui e, rispondendo al loro sovrano con alti evviva che coprivano il rullo del tamburo, il suono delle trombe, e lo strepito delle artiglierie, si precipitavano, seguendo i loro capi, giù per il tremendo pendio.

Il momento della crisi era solenne e spaventevole, e noi ne aspettavamo la risoluzione in *cupo silenzioso* e con angoscioso terrore. Il vecchio Re, appoggiato al muro, sedeva su di una scala portatile che posava con una delle sue estremità sopra un affusto spezzato, e con l'altra sul cadavere di un cavallo. Bismarck, simulando una freddezza che era smentita dal suo fare irrequieto, fingeva di leggere alcune lettere,

Il rombo della battaglia si faceva sempre più forte e più cupo, e il terreno tremava sotto di noi; intanto la notte ci avviluppava col suo gran manto, e solo la fiamma di una conflagrazione vicinissima rischiarava il gruppo che stavasi ansioso e trepidante presso il muro del cimitero.

***

In mezzo a quel miscuglio di truppe che formicolavano sul declivio in faccia, un grande cerchio si elevò, che andò crescendo a mano a mano che si udiva più vicino. Lo scalpitio di un cavallo spinto al galoppo risuonò sul selciato, e un momento dopo il generale Moltke col volto convulso ed eccitato, metteva piede a terra e correva verso il Re gridando: « Va bene per noi, abbiamo ripreso la posizione, e la vittoria è per Vostra Maestà! »

Il Re saltò in piedi esclamando « Dio sia ringraziato! » e dette in un pianto. Bismarck, con un sospiro di sollievo, attorcigliò la sua lettera nel cavo della mano; e un urrà generale accolse la lieta novella.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera venerdì 15, alle ore 8.30 il dott. Giulio Cesare terrà la terza lezione sul tema: « Come vengono e come si prevengono le malattie infettive ».

Ciclisti attenti!

Il tratto di Via Lovaria che dal palazzo della Banca di Udine mette in Via della Posta non può essere percorso dai ciclisti in macchina.

L'Ufficio di Vigilanza Urbana ha fatto applicare apposita tabella che indica il divieto, perciò i ciclisti stieno attenti.

Noi ci compiacciamo di questo provvedimento perchè esso eviterà le disgrazie e gl'incidenti parecchie volte lamentati.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

« Il segreto di Pulcinella »

Anche ieri sera gran folla di pubblico accorse a udire la bella produzione di Wolf: *El segreto di Pulcinella*.

Molti applausi a Benini, grande come sempre, ed a tutti gli artisti della sua distinta compagnia.

***

Questa sera avremo una produzione in cui Benini dimostra tutta la sua fama di artista grande: *El diavolo e l'acqua santa*.

Dopo domani, purtroppo, ultima rappresentazione.

Teatro V. E. (già "Nazionale")

Ci si comunica che la *Cooperativa Musicale Udinese* per soddisfare alle legittime esigenze del pubblico, sobbarcandosi a non lievi sacrifici, ha oggi scritturato il nuovo tenore *Oreste Mieli* di cui si dicono assai bene.

Domani dunque *Favorita* col nuovo tenore.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Contro un segretario comunale

Verso la fine

Come dicemmo, ieri, mentre il giornale andava in macchina, parlava ancora il P. M. avv. cav. Trabucchi il quale sostenne vigorosamente l'accusa contro il Fabris, ammettendo i falsi ma escludendo però i peculati.

L'oratore riprese la parola nel pomeriggio e parlò fino alle quattro e un quarto fra l'attenzione generale, poichè il cav. Trabucchi parlava per la prima volta in Corte d'Assise e notiamo che nella sala erano accorsi ad ascoltarlo il sostituto Procuratore avv. Toscari, l'avv. Torresini, il Pretore avv. Pavanello, l'avv. Stringari e moltissimi altri avvocati.

Il cav. Trabucchi fu inesorabile contro l'accusato; esaminò con minuziosa indagine tutti i risultati della causa e chiuse domandando verdetto di condanna.

Prese quindi la parola il distinto avv. Emilio Driussi, difensore del Fabris.

Ci duole che la tirannia dello spazio ci vieti di diffonderci sulla eloquentissima e serrata arringa del giovane avvocato, diremo soltanto ch'egli, muovendo acerbe critiche agli amministratori del Comune di Tresaghis dimostrò che essi sono la causa prima e principale di quanto è accaduto e di quanto il Fabris è chiamato a rispondere.

L'oratore parlò, sempre ascoltatissimo, fino alle 7 pom. chiudendo col domandare un verdetto di giustizia.

***

Stamane alle 9.30 parlò l'avv. Bertaccioli, altro difensore del Fabris.

L'oratore pronunciò una delle sue solite poderose arringhe, confutando una per una le argomentazioni sostenute dal Procuratore del Re.

Nel pomeriggio si avrà certamente la sentenza.

TRIBUNALE DI UDINE

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina di dicembre:

Sabato 16. — Pelizzo Giuseppe, libero, furto, testi 6, dif. Driussi; Repetto Giacomo id., appropriazione indebita, testi 3, dif. id.; Grinovero G. B. id. lesioni, appello, dif. Brosadola; Dorigo Maria, libera, ingiurie, appello, dif. Driussi; Castellani Valentino, libero, contrav. art. 56 P. S., appello, dif. id; Ferrante Remigio e C., 3 liberi, furto, testi 1, dif. Bellini; Zamaro Elisabetta e C., 2 libere, lenocinio, testi 3, dif. id.

Lunedì 18. — Mantovani Luigi, libero, appello, dif. Cosattini; Zuliani Carlo, id. inosservanza pena, testi 1, dif. Linussa; Del Zotto Giovanni, detenuto, furto, testi 2, dif. id.; Realini Rodolfo, libero, appropriazione indebita, testi 2, dif. id.; Restan Umberto, id., oltraggio, testi 3, dif. id.; Molaro Anna e C., 1 detenuto, 2 liberi, furti, teste 2, dif. id.; Pagnutti Cristoforo, libero, contrabbando, dif. id.; Comuzzi Pietro, id., testi 3, dif. id.

Martedì 19. — Torrelli Luigi, libero, furto, testi 3, dif. Sartogo; Bizzaro Antonio, id., contrabbando, dif. id.; Buoavaz Stefano, omicidio colposo, testi 8, dif. Doretti.

Mercoledì 20. — Schifo Giorgio e C., 2 liberi, maltrattamenti, testi 6, dif. Jogna; Rossi Eva e C., id., adulterio, testi 2, dif. Jogna e Tamburlini; Bertossi Ferdinando, libero, furto, testi 1, dif. Jogna; Faelutti Marco, id., contrabbando, dif. Baldissera; Lazzaro Maria e C., 2 libere, id., dif. id.; Doriavig Lucia, libera, id., dif. id.; Bosco Antonio, libero, furto testi 2, dif. id.

Giovedì 21. — Secco Luigi e C., 7 liberi, lesioni, testi 10, dif. Driussi, Forni, Linussa.

Sabato 23. — Rizzotti Eli e C., 2 liberi, lesione, testi 4, dif. Cosattini; Bedina Rosa, libera, calunnia, testi 4, dif. Rabazzer; Gatti Giovanni, libero, oltraggi, testi 5, dif. id.; Colautti Giovanni, id., contrabbando, dif. id.

Martedì 26. — Martin Domenico e C., 2 liberi, approp. indebita, testi 7, dif. Girardini; Degano Enrico e C., id., diffamazione, testi 7, dif. Doretti.

Mercoledì 27. — D'Angelo Giuseppe e C., 2 liberi, violenza, testi 4, dif. Tavasani; Calcaterra Giuseppe, libero, lesioni, testi 3, dif. id.; Canalez Anna, libera, contrabbando, dif. id.; Mestroni Angelo, libero, ingiurie, appello, dif. Levi.

Giovedì 28. — Del Fabbro Enrico e C., 3 liberi, bancarotta, testi 14, dif. Levi, Caratti, Marcè.

Sabato 30. — Monaco Luigi, libero, contrabbando, dif. Della Schiava; Gattolini G. B. e C., 2 liberi, bancarotta, testi 1, dif. id.; Oblach Anna, id., contrabbando, di. Della Schiava; Lozzach Antonio id., violenza, dif. id.; Calandri Alfonso e C., appello, dif. Levi.

Corte d'Appello di Venezia

Gli avvocati Ciriani assolti

Ricorderanno i lettori il processo che ebbe luogo a Pordenone contro gli avvocati Peter e Marco Ciriani, imputati di oltraggio, in pubblica udienza, contro il Pretore di Spilimbergo avv. Dianese, processo che finì colla condanna dei Ciriani a 75 giorni di reclusione, applicata la legge del perdono.

Ieri si svolse la causa in grado d'Appello, e la Corte di Venezia, dopo smaglianti arringhe degli avvocati Cavarzerani e Tagliapietra mandò assolti i fratelli Ciriani.

Gli esami dei messi esattoriali

Ieri presso il nostro Tribunale seguirono gli esami dei messi esattoriali.

Ecco l'elenco dei promossi:

Mazzaroli Virginio di Mortegliano punti 114 su 120 — Del Maschio Ubaldo di Udine 108 — Paderni Armando di Udine 108 — D'Ambrogio Antonio di Mortegliano 105 — Poletti Bonaventura di Udine 87 — Maran Francesco di San Giorgio di Nogaro 84 — Armellini Lorenzo di Tarcento 75 — Maieron Leonardo di Verzone 75

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi, 15 dicembre, S. Valeriano vescovo, vecchio d'oltre 80 anni, martorizzato con privazioni, ridotto a nudità, ma saldo nei suoi propositi.

Effemeride storica

Morte di Antonio Venerio

15 dicembre 1857. — In questo giorno muore Antonio Venerio fratello di Girolamo, e conseguentemente passa a beneficio dei poveri di Udine la sostanza del Girolamo detto.

L'Antonio stesso però si addimostrò generoso a favorire la Casa di Ricovero e di sua speciale offerta a vantaggio di essa ne parla il Giussani nella monografia « *degli istituti di beneficenza nella provincia di Udine* (pubblicata nel 1870).

Piccola Posta

Corrisp. Gemona: Ho fatto tutto in regola. Saluti.

T. P. Venzone: riceverai domani, dettagliatamente.

Corrisp. Palmanova: scrivete più spesso; pel resto manderò la modula, sono assai occupato in questi giorni.

Il Postino.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 31 dicembre 1905

Riparto per frazioni

Venne deliberato il riparto per frazioni dei consiglieri comunali di Pasiano di Pordenone.

Deliberazioni approvate

Forni di Sopra. Aumento di stipendio al maestro Macuglia.

Bordano. Progetto di divisione beni comunali (Monte S. Simeone).

Treppo Carnico. Concessioni di derivazione d'acqua a Nietro De Cillia.

Socchieve. Assegno di piante per la malga Rioa della gallina.

Raveo. Utilizzazione di piante nel bosco Avidugno.

Forni Avoltri. Collegamento fra l'ufficio telegrafico del capoluogo colle frazioni di Sigiletto e Collina.

S. Vito di Fagagna. Regolamento della tassa di esercizio.

Colloredo di Montalbano. Aumento di salario al cursore.

Premariacco. Aumento di stipendio al segretario ed al messo comunale.

Nimis. Aumento di stipendio al maestro di Monteaperto e a quello di Chialminis.

Bilancio 1906

Furono autorizzati ad eccedere il limite della sovrimposta i Comuni di Forni Avoltri, Prepotto, Savogna, Rivignano, Rigolato, Sedegliano, Aviano e Arba.

Tariffa daziaria

Furono approvate le tariffe daziarie di Cordovado, Montereale Cellina, Pasiano di Pordenone, Ipplis, Chions, Forgaria, Gemona, S. Vito al Tagliamento, Carlino, Mortegliano, Cividale e Praviedomini.

Parere favorevole

Pinzano. Acquisto area per l'edificio scolastico.

Approvazione

Moggio. Taglio piante infatto deliberato dal Comune e fatta riserva degli altri provvedimenti relativi alla utilizzazione dei boschi.

UNA STATUA DI XIMENES

La statua « **Tarantilla** » del valoroso scultore *Ettore Ximenes*, tanto successo ha avuto all'Esposizione di Venezia. La semplice riproduzione in fine metallo è alta 25 cm. come oggetto d'ornamento per tavolo da studio, per salotto, per sala di conversazione ecc., potrebbe avere un prezzo dalle 100 alle 200 lire: come opera d'arte, ha un grande, inestimabile valore, dato il nome illustre dell'autore. Tale scultura viene completamente regalata dal giornale letterario, mondano, illustrato, settimanale *Gran Mondo*, di Roma (anno IX) ad ogni suo abbonato. Chi manda sole lire dieci per l'Italia, lire quindici per l'Estero (oltre la spesa del pacco postale) all'amministrazione del « *Gran Mondo* » via Calamatta, 32, Roma, *riceverà la statua* « **Tarantilla** » ed il giornale, settimanalmente, per tutto il 1906.

Chi procura cinque abbonamenti riceverà una statua in dono.

Note e Notizie

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

Seduta del 14 dicembre
presidenza del presidente Marcora

Esaurite alcune interrogazioni di secondaria importanza si svolge quella dell'on. Turati sul

Processo contro il « Tempo »

Risponde l'on. Morelli-Gualtierotti vivacemente. Turati replica fra i rumori altissimi della Camera. L'interruzioni si incrociano violentissime. Il Presidente minaccia d'applicare il regolamento.

Continua la discussione sul

« Modus vivendi »

De Marinis pronuncia un discorso ministeriale. Fa degli appunti il « modus vivendi » dal punto di vista tecnico; non crede che si possa dare alla questione un carattere politico.

Dichiara quindi che il suo voto contrario al *modus vivendi* non ha carattere di sfiducia al Governo, che continua la politica liberale.

Il ministro Rava parla lungamente in difesa al « modus vivendi ». Enumera i vantaggi arrecati dalla convenzione al disegno di legge.

L'on. Pavoncelli pronunzia un lungo e competentissimo discorso contro il « modus vivendi ». Afferma che esso lede le popolazioni meridionali nei loro interessi, e però l'oratore, interprete fedele della regione che rappresenta, e di tutta la regione meridionale, non potrà dare voto favorevole al disegno di legge.

La seduta termina alle 19,5.

Gli avvenimenti in Russia

Gli orrori della rivoluzione. — L'autocrazia vuol trasformare la Russia in un deserto e in un cimitero.

Lo *Standard* pubblica il seguente telegramma da Varsavia:

« Gravissime notizie giungono da Pietroburgo e da Mosca.

Manca già la luce elettrica e l'acqua. Anche a Varsavia molti stabilimenti sono chiusi per la scarsità di energia elettrica.

Le provvigioni sono ora giunte a prezzi elevatissimi, perchè i contadini, temendo di essere derubati per le strade, non vengono ai mercati.

Negli uffici postali e telegrafici sono accumulati enormi quantità di armi e di pacchi.

Il mercato monetario è stagnante ed i contribuenti sono nella impossibilità di pagare le tasse.

I più ricchi di questi si rifugiano all'estero.

Il *Kourrier-Dsinnoz* stampa un comunicato segreto, firmato dal capo della polizia di Varsavia, relativo a un nuovo proclama di stato d'assedio a Varsavia.

Corre voce che sia imminente la proclamazione dello stato d'assedio in tutta la Russia.

L'autocrazia intende di combattere presto l'ultima battaglia a costo di trasformare la Russia in un deserto e in cimitero. »

La repubblica proclamata a Riga

Secondo nuove informazioni da Riga l'impero russo conta ora uno Stato di più, cioè una repubblica che abbraccia la Livonia e la Curlandia.

I contadini delle due provincie riuniti in congresso a Riga proclamarono la repubblica, e non si tratta di un platonico ordine del giorno.

I contadini del Sud Livonia destituirono infatti tutti gli impiegati russi sostituendoli con impiegati propri.

Tutti i rapporti col governo russo sono rotti.

I contadini si ripartiscono le terre demaniali ed eleggono nuove autorità comunali. A Riga i cocchieri, i tramvieri, i ferrovieri, gli operai addetti al gas e alla luce elettrica scioperano. Intorno a Riga le rotaie sono smosse o divelte. Avant'ieri un treno proveniente da Pietroburgo si rovesciò nell'argine. Gli uffici governativi e le banche comunicano con Pietroburgo per mezzo di torpediniere.

Nella campagna la vita e la proprietà dei tedeschi sono minacciate; i ricchi sono costretti alla fuga.

I ferrovieri di Livonia invitarono con dispaccio circolare i compagni di Russia ad un nuovo sciopero generale.

Giuseppe Giusti, direttore proprietario.
Giovanni Olita gerente responsabile

Ringraziamento

Le famiglie Fabris e Doretti sentitamente ringraziano tutti quei buoni che vollero onorare in qualsiasi modo la memoria del compianto

Luigi Fabris

Chiedono perdono delle involontarie omissioni.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco